

Gli studenti musicisti alla ricerca di una sede

Sfrattati dal Conservatorio hanno scritto al sindaco "Trovateci una scuola"



TIZIANA DE GIORGIO

HANNO fatto lezione in quelle aule per quarant'anni ma adesso per loro non c'è più posto: dal prossimo anno dovranno andarsene. Sono gli studenti del liceo musicale del Conservatorio, la scuola superiore nata come sperimentazione che dal 1971 dipende e convive con il più grande istituto che forma musicisti in Italia. Dieci classi di allievi (due sezioni dalla prima alla quinta) non solo selezionati e iscritti ai corsi di musica, ma che fra le stesse mura di mattina fanno studi liceali. La presidente del Conservatorio, Maria Grazia Mazzocchi, ha deciso di interrompere la convenzione che consentiva all'istituto superiore di usare le classi della storica sede per tutte le lezioni. «Purtroppo non abbiamo più spazio, le nostre aule sono piccolissime, non siamo nemmeno a norma dal punto di vista sanitario — spiega —. Qui insegniamo musica, la formazione di base non è di nostra competenza, non possiamo più permettercela». Una decisione vissuta però come uno "sfratto" da buona parte di studenti e genitori.

SEGUE A PAGINA VII

## La scuola

# Arte sotto sfratto il Conservatorio chiede il trasloco al liceo musicale

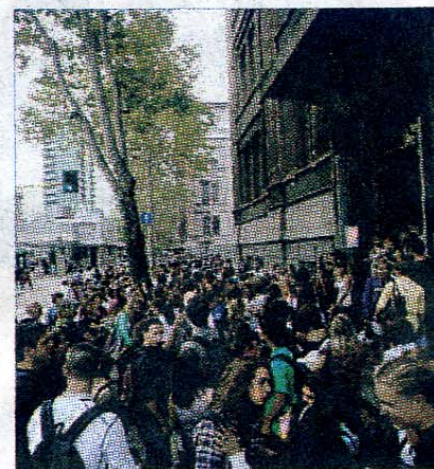
Dopo 40 anni non c'è più spazio  
Gli studenti scrivono al sindaco  
"Vogliamo restare a studiare qui"

<SEGUE DALLA PRIMA DI MILANO  
TIZIANA DE GIORGIO

STUDENTI e genitori sono impauriti dal fatto che un'uscita dall'istituto musicale possa stravolgere il volto del liceo. L'unico italiano, insieme a quello di Trento, interno a un conservatorio. «Per molti è stato il motivo che ha determinato la scelta di frequentare questa scuola — hanno scritto in una lettera indirizzata al sindaco, Giuliano Pisapia —. Non ci sono ragioni sufficienti a giustificare che le lezioni vengano estromesse mettendo gli studenti in condizioni di formarsi in un ambiente come questo, ricco di stimoli e di occasioni quotidiane di studio e di approfondimento della cultura della musica».

dimento della cultura della musica».

Dopo la riforma Gelmini e l'abolizione di tutti gli indirizzi sperimentali, le classi delle superiori del Conservatorio si sono trasformate nel "liceo musicale Verdi" dove, come in tutti i licei musicali nati cinque anni fa, alle classiche materie come italiano, storia o matematica vengono alternate discipline puramente legate alla musica e al suono degli strumenti. A Milano ce n'è solo un altro: il Tenca, sui Bastioni di Porta Volta. Ma solo al Verdi tutte le materie musicali vengono spiegate direttamente dai docenti del Conservatorio e all'interno della sua sede, in una continua osmosi fra le due realtà.



Il liceo, però, è troppo piccolo per avere un preside tutto per sé. E come tanti altri istituti sottodimensionati è stato messo sotto l'ala di una scuola statale più grande: il comprensivo Cuoco Sassi di via Corridoni che in futuro do-

La sede alternativa bocciata dalle famiglie, l'unica ipotesi ora è un anno di proroga

### GLI ISTITUTI

Il liceo Tenca e, sopra, il Verdi al Conservatorio

rebbe trasformarsi in un onnicomprensivo musicale con l'insegnamento della musica dalle elementari alle superiori. Il Conservatorio, in carenza di aule, chiede dunque all'istituto di via Corridoni di far posto al liceo Verdi per le lezioni

"tradizionali", garantendo alla scuola gli spazi solo per le lezioni di musica. «Peccato che anche la Corridoni non abbia dato la propria disponibilità ad accoglierci tutti», spiegano i genitori. La Provincia, per tamponare, ha ipotizzato come possibile alternativa aule in via San Marco, vicino al Parini. Troppo lontana dal Conservatorio. Una soluzione "ingestibile", spiegano genitori e studenti. «Impossibile pensare a spostamenti così frequenti verso il Conservatorio con strumenti ingombranti e sulle spalle», proseguono nella lettera, chiedendo al Comune di farsi garante perché il liceo musicale non tagli il proprio cordone con il Conservatorio.

La presidente Maria Grazia Mazzocchi assicura che a breve verrà firmata una convenzione ponte che permetterà al liceo di rimanere dov'è per un altro anno scolastico. Ma dove si sposterà dal 2015 è ancora tutto da capire. Gli studenti hanno annunciato per i prossimi giorni un concerto di protesta. «Non si può rendere difficile la vita a ragazzi che fanno due scuole in una — spiega Marco Mocarelli, presidente dell'associazione "La magnolia, amici del liceo musicale" e papà di una studentessa che suona l'arpa —. Se proprio non ci sono le condizioni per rimanere lì, bisogna trovare una strada ragionevole all'altezza di questa città».

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.consmilano.it  
www.liceotenca.gov.it